**La religione a scuola. Aiuto o minaccia per l'istruzione?**

*Mirosław Stanislaw Wierzbicki, Varsavia (Polonia)*

**La religione e il suo significato in una società multiculturale e multireligiosa**

Religione (latino: Religio) è un termine presente nella cultura europea e americana. La religione rappresenta la fede personale emergente e il legame umano con Dio (divinità). Si manifesta nel culto, nella dottrina, nella morale e nelle organizzazioni sociali. Possiamo anche presentare la religione in senso fenomenologico come l'incontro esperienziale dell'uomo con il "sacro", che si esprime sotto forma di atti interiori, cioè fede, speranza e amore.

Notiamo, tuttavia, che esistono molte definizioni di religione. Questa molteplicità rende difficile la definizione da parte degli studiosi, soprattutto per ragioni legate all'effettiva molteplicità delle religioni esistenti in senso storico, ma anche per ragioni di comprensione dell'oggetto religioso o delle forme di attività religiosa. Un'importante differenza tra le religioni è anche la natura delle esperienze vissute, che avvengono principalmente nell'interiorità dell'essere umano e sono quindi uniche e irripetibili. Inoltre, è importante sottolineare la connessione tra la religione e altri ambiti della vita, che conferisce complessità al fenomeno culturale. Importante è il fatto che è possibile studiare il fenomeno della religione da diversi punti di vista, ad esempio empirico, filosofico, teologico. Essi indicano la possibilità di diversi metodi di ricerca, come dimostra la diversità delle scienze religiose. Nonostante le varie difficoltà nel definire la religione, abbiamo bisogno di uno studio approfondito su di essa per poter distinguere con precisione alcuni fenomeni trascendenti come oggetto della nostra ricerca. Lo studio della religione mira anche a confrontare le religioni tra loro e a valutare criticamente i fenomeni religiosi. Per questo motivo, notiamo la necessità di considerazioni sul ruolo della religione nella vita degli individui e di intere comunità.

**La pedagogia religiosa nel processo educativo**

L'insegnamento della religione incorporato nel sistema educativo dei Paesi dell'Europa occidentale e centrale ha contribuito a definire l'area di interesse nell'educazione e nella formazione dei bambini e degli adolescenti. L'insegnamento della religione si riferisce alla Pedagogia della religione, che si occupa dell'educazione religiosa e delle condizioni di evangelizzazione nella prospettiva delle sfide del XXI secolo. Pertanto, l'insegnamento contemporaneo della religione si basa sull'apprendimento esperienziale secondo la teoria del curriculum, in cui si combinano elementi cognitivi ed emotivi. In questo modo, l'insegnamento della religione diventa ancora più accessibile ed efficace. Il curriculum permette di allontanarsi consapevolmente dall'insegnamento orientato ai contenuti, prestando attenzione alla persona e alle sue relazioni globali. Questo approccio nasce dal fatto che non è possibile trasmettere tutti i contenuti che la scienza e la cultura di oggi offrono. Il compito, quindi, dell'insegnamento della religione a scuola è quello, senza trascurare i contenuti o i problemi, di sviluppare negli alunni la capacità di valutare criticamente il mondo e la vita che cambiano. Inoltre, va sottolineata la possibilità di scegliere liberamente i valori religiosi e di vivere in base ad essi.

Negli ultimi anni, in Polonia si è sviluppato un pensiero pedagogico-religioso che rileva l'insegnamento della religione nell'ottica del linguaggio, della didattica, dei simboli, della Chiesa universale e dell'ecumenismo. Va inoltre sottolineata la dimensione interdisciplinare del rapporto tra teologia sistematica e pedagogia della religione, che sostiene la trasmissione della fede nelle lezioni di religione a scuola o nella catechesi parrocchiale. Un compito importante della pedagogia della religione è quindi quello di sviluppare la consapevolezza della condizionalità storico-sociale e storico-cristiana del diventare cristiani in un mondo pieno di problemi assiologici e culturali. Nel campo della pedagogia della religione è necessaria anche una ricerca che vada in direzione comparativa. Notiamo che negli ultimi anni la ricerca empirica in pedagogia della religione o in sociologia della religione è stata molto preziosa. Esse si occupano della religiosità dei bambini e degli adolescenti a livello internazionale. Sull'esempio di questi studi, possiamo osservare i rapidi cambiamenti in Europa e nel mondo, che mostrano che i problemi della religiosità giovanile sono molto simili in tutti i Paesi. Questo fenomeno è dimostrato da istituti e riviste scientifiche fondati in Polonia a cavallo degli ultimi 20 anni (Toruń-UMK: Istituto di Pedagogia - "Pedagogia Christiana", Cracow-Ignatianum: "Rocznik Sekcji Pedagogiki religijnej", "Horyzonty wychowania"; Olsztyn-UWM: "Keryks. Lo studio della pedagogia della religione permette quindi di sviluppare l'educazione religiosa nella cultura e nella scienza in una dimensione interdisciplinare. Qui si vede una prospettiva preziosa delle connessioni delle discipline scientifiche della teologia con la pedagogia, la psicologia, la sociologia, la sociologia della religione, le scienze culturali o la religiosità.

**L'insegnamento della religione a scuola aiuta o minaccia?**

Riflettendo sull'essenza dell'insegnamento della religione in Polonia, è necessario indirizzare la nostra riflessione sull'educazione religiosa per rispondere alla domanda se, nel mondo contemporaneo, la religione sia utile all'educazione o, come alcuni credono, stia diventando una minaccia per essa. È indubbio che i tempi in cui viviamo sono caratterizzati dalla superficialità dell'esistenza umana. Stiamo notando un crescente relativismo etico, che si ripercuote sull'educazione e sulla religiosità dei giovani e sul rapporto e il riferimento a Dio. La superficialità di cui si parla non riguarda solo i credenti, ma anche coloro che si considerano atei o agnostici. La superficialità percepita che è diventata un contrasto alla vita spirituale e al riferimento religioso riguarda quasi tutti.

Affrontare il tema dell'educazione religiosa ci permette di riflettere sui diversi spazi di vita, non solo per i giovani, ma anche per gli adulti che continuano la loro educazione religiosa per tutta la vita. Per rispondere alla domanda posta nel titolo, abbiamo approfondito due discipline, la teologia e la pedagogia. Attraverso queste scienze, l'educazione religiosa cerca di spiegare la natura dell'uomo in modo accessibile e di mostrare il senso della sua vita. Questi temi dell'educazione religiosa hanno una profonda giustificazione, anche solo per rispondere a domande esistenziali di base. Pertanto, la religione nel processo educativo permette al giovane di avere una visione più ampia della realtà quotidiana e di collegare l'essere umano con la trascendenza, che mostra altre dimensioni della vita umana e protegge dal relativismo. Possiamo quindi constatare che le giovani generazioni hanno bisogno di un'educazione solida, basata su valori assoluti, permanenti e immutabili.

Introdurre gli studenti ai temi della religione, della religiosità, dell'educazione e dell'istruzione ci permette di sottolineare l'interdisciplinarità delle scienze umane e teologiche. Si nota che le società contemporanee stanno gradualmente cambiando il loro atteggiamento nei confronti della religione. Molti storici della cultura sostengono che ci sono sempre più indicazioni dell'inseparabilità della religione dalla vita umana. Essa ha il suo riferimento nella storia del pensiero filosofico, così come nelle teorie contemporanee, in particolare nella corrente personalista, che viene considerata sullo sfondo della categoria di soggettività-soggettività e nel contesto pedagogico, nella relazione educatore-allievo.

La pedagogia della religione indica il ruolo che la religione svolge nel processo educativo, in quanto è in grado di dare all'uomo la motivazione ad agire. Una di queste fonti di educazione religiosa è la Bibbia, che diventa un libro "pedagogico". Presenta una serie di "indicazioni pedagogiche e didattiche che raggiungono le persone sotto forma di messaggi ed esempi da seguire". Per approfondire il tema dell'educazione, vale la pena di riflettere sui fondamenti antropologici dell'educazione religiosa. L'educazione punta alla dignità della persona, che si esprime nella sua assolutezza, completezza, libertà, spiritualità e ragionevolezza. Va qui sottolineato che la ragione più alta della dignità dell'essere umano sarà la sua origine da Dio Creatore.

Purtroppo, esiste anche un'avversione o un'opposizione alla religione. Questo atteggiamento deriva dal tentativo di attribuire alla religione un ruolo dominante e un ampio ambito di competenza nell'ambiente sociale. Di conseguenza, molti rifiutano i legami tra religione ed educazione a causa di informazioni non provate sulla religione stessa. Una situazione del genere richiede quindi di dedicare il giusto posto e ruolo della religione nella ricerca scientifica e nella vita umana.

**Il posto della religione nell'educazione**

Riflettendo sul ruolo della religione nell'educazione, è importante sottolineare che nulla aiuta quanto la religione a risolvere i conflitti o a trasmettere progetti comuni. Sostiene in situazioni di confine, dove non si è in grado di aiutare se stessi.

Si possono osservare credenze diverse, che derivano principalmente dalle visioni del mondo presentate. Il Rapporto per l'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo, presieduta da Jacques Delors, mette in evidenza l'educazione in un contesto globale, sottolinea la necessità dell'apprendimento permanente, rilevando quattro pilastri fondamentali nel processo educativo: "imparare a conoscere, cioè acquisire gli strumenti di comprensione; imparare ad agire, per essere in grado di interagire con il proprio ambiente; imparare a vivere insieme, per partecipare e cooperare con gli altri a tutti i livelli dell'attività umana; imparare a essere; un'aspirazione che è collegata alle tre precedenti". Questa azione educativa poliedrica dovrebbe favorire lo sviluppo interiore ed esteriore del giovane.

Nell'aspetto educativo dell'insegnamento della religione a scuola, la capacità di influenzare le proprie decisioni in modo indipendente e responsabile, che si riflette in atteggiamenti e comportamenti morali, sembra giocare un ruolo importante. Questa pratica richiede un dialogo sostanziale sull'interdipendenza derivante dai compiti e dagli obiettivi umani, e non solo un'enfasi sull'educazione secolare nell'istruzione scolastica, spesso caratterizzata da atteggiamenti negativi nei confronti della religione.

La necessità di includere le questioni religiose nell'educazione è evidenziata da ricerche, condotte su studenti della scuola secondaria, sull'interesse per le questioni religiose, le credenze religiose, la preghiera, le esperienze religiose, il culto. Il processo di educazione religiosa ha quindi lo scopo di aiutare i giovani a rispondere alle chiamate di Dio e a vivere con Lui in comunità, nella fede. È anche importante affermare che l'esperienza umana gioca un ruolo importante nella pedagogia, attraverso la quale si pongono domande stimolanti e si formano l'intelligenza, l'immaginazione e i sentimenti. Pertanto, i quattro elementi della pedagogia sono importanti nell'insegnamento della religione: esperienza, riflessione, azione e valutazione.

**Conclusione**

Riassumendo la nostra riflessione, possiamo dire che la domanda che ci siamo posti: La religione a scuola: un aiuto o una minaccia per l'educazione? permette di vedere l'essenza della religione nel processo educativo e sottolinea i punti di contatto tra educazione e religione, che ampliano le prospettive dei giovani sul mondo. L'insegnamento della religione dovrebbe quindi diventare una chiara comunicazione dei problemi rilevanti emersi nella società secolare e nella Chiesa. Occorre quindi tenere presente che la religione per l'educazione è anche un'opportunità per spiegare le questioni dell'esistenza con mezzi diversi dalla cognizione razionale.